

ranno se non saranno modificate le epoche di detto divieto di pesca nelle acque promiscue colla Svizzera, del lago Maggiore, e se non saranno variate quelle portate dalla convenzione 8 novembre 1882 stipulata con la Svizzera stessa. La Commissione consultiva si è occupata della questione; ed a seguito di trattative col Governo svizzero si fu d'accordo circa alle più importanti modificazioni da introdursi nella convenzione in vigore.

Per il lago di Como queste modificazioni furono già pubblicate, ma non così per il lago Maggiore.

L'onorevole ministro sa che la principale disposizione che dovrebbe modificarsi è quella che concerne il divieto della pesca della trota stabilito ora dal 15 ottobre al 15 gennaio, e che dovrebbe restringersi, secondo le aspirazioni e le domande dei pescatori, non oltre al 15 dicembre. Sarò grato all'onorevole ministro se vorrà avere la cortesia di dirmi se queste disposizioni saranno presto emanate.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavagnari ha facoltà di parlare.

CAVAGNARI. Io francamente, se dovessi esprimere un desiderio, che dipende forse dal fatto che in questo avvicinarsi farraginoso di leggi non si ha il tempo di esaminarle con la dovuta coscienza, perchè manca il tempo di mettersi al corrente di ciò che si deve discutere, sarebbe quello di veder rimandata la discussione di questo disegno di legge.

Io non dubiterò degli intenti favorevoli di questa legge, quantunque veda qui usati certi termini nuovi che hanno poco riscontro nella grammatica. (*Si ride*). Da ciò si vede che questa legge è stata affrettata.

Ma non ne fo colpa all'onorevole relatore...

CHIMIRRI, *relatore*. Meno male!

CAVAGNARI. Se dunque potesse valere una mia preghiera sarebbe di lasciare in pace questi poveri pescatori e questi poveri pesci che non danno noia a nessuno, tanto più che non vedo l'urgenza di questa legge, che a questi chiari di luna non può essere esaminata con ponderatezza.

Io trovo qui che si parla di cooperative e si dice che si vuol proteggere questa classe meritevole di protezione contro chi tende a sfruttare questi che leggo definiti lavoratori del liquido elemento (*Ilarità*). Intanto la mia convinzione è che questo liquido elemento a sua volta si sfrutta fin troppo, perchè il fondo del mare è così maltrattato che anche questa pacifica e sordomuta generazione subacqua va scomparendo.

Dunque desidererei che si facesse in modo da tutelare la pesca, in modo che riuscisse utile per i pescatori e per la riproduzione della spe-

cie. Ma poichè non vedo l'urgenza del provvedimento, come ho detto, fo la proposta che questa legge insieme con altre che avevano ben più alta importanza, e che sono state rimandate a novembre, sia rimandata pure a novembre tanto più che tratta di cose marinaresche anche questa come le altre rimandate.

Nonostante la mia proposta sospensiva, vorrei però raccomandare che si pensasse a questa sorveglianza intorno alla quale ad ogni ricorrere di bilancio, noi dobbiamo fare delle vive raccomandazioni, le quali pur troppo si perdono sempre nel vuoto e non hanno un risultato pratico.

DI SCALEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

DI SCALEA. Io non avrei chiesto di parlare, se non avessi l'onore di far parte della Commissione consultiva della pesca, la quale ha espresso parecchi voti ai quali ha alluso l'onorevole Cavagnari, ed ha anche raccolto la eco di vari voti che sono stati deliberati in diversi congressi nazionali per la tutela della pesca.

Io credo che l'onorevole Cavagnari non sia nel vero quando suppone che questo disegno di legge non sia interamente legato alla difesa ed alla tutela di quel fondo marino, che ogni giorno si va depauperando e che ogni giorno a noi italiani impone la concorrenza della pesca che viene dalla Francia.

Il problema del commercio del pesce è un problema gravissimo, e indubitatamente non sarà questo disegno di legge che lo risolverà; ma è un problema il quale non solo si congiunge alla conservazione dei fondi marini, ma ha bisogno per essere risolto dei ritocchi delle tariffe ferroviarie, ha bisogno di rinnovamento di materiale, di camere fredde, frigorifere con cui si possano portare i prodotti del mare da un punto all'altro d'Italia.

Si tratta di una congerie di provvedimenti necessari allo sviluppo di questo commercio che all'Italia potrebbe rendere maggior ricchezza di quella che rende, e che (è doloroso a dirsi) anzi che in progresso, è in continua e desolante diminuzione; talchè si vede, che, in un paese marittimo, dove una gran parte della popolazione è di pescatori, l'emigrazione, specialmente nella Sicilia, va aumentando di giorno in giorno.

Però questo disegno di legge ha un obiettivo altissimo; ed io spero che la Camera vorrà accoglierlo e comprenderlo.

Una delle ragioni del depauperamento che si lamenta, quale è? È che la nostra pesca non è organizzata. Il pescatore, è un individualista. La legislazione dovrebbe tendere a togliere questa caratteristica che lo rende debole di